



ROMA

Tra l'indifferenza dei tifosi s'è radunata la squadra giallorossa
Il presidente Viola, questa volta, non fa promesse
Le speranze di Radice che sogna un posto in Europa

Roma o Rometta? Ecco il nuovo quiz dell'estate

Comincia una nuova avventura, sotto una veste più dimessa. Al bando i clamori passati e le inutili promesse. La Roma, che da ieri sera è in ritiro a Pinzolo, ha subito indossato i panni dell'umiltà. Un abbigliamento che non piace affatto ai tifosi, ieri mattina a Trigona, gli unici assenti nel giorno della presentazione della squadra. Sugli spalti saranno stati in duecento.

PAOLO CAPRIO

ROMA Roma o Rometta? «Roma santo cielo! tuonerà», dice il presidente Viola andando su tutte le furie. «Rometta» risponderebbero rassegnati i tifosi stanchi delle promesse non mantenute tanto da di sentire in massa la festa del raduno della squadra. Che delusione! Sugli spalti un centinaio di ragazzini neanche tanto chiassosi e uno striscione volgare emblematico «Fuori le palle». Un incantesimo e un avvertimento nello stesso tempo per il futuro che è iniziato ieri. Questa nuova Roma (o Rometta?) ha cominciato la sua avventura nel disinteresse generale. Dove sono finiti i cinque seimila tifosi degli anni scorsi a stento controllati dalle forze dell'ordine con Trigona bloccata da un mare di macchine? Delegati. Neanche la voglia di contestare come fecero due stagioni fa con Lionello Manfredonia. Urinare strepitare, sfidare era il segno di una

sala ondata di gelo (bene accetto) quindi la ripresa «cuscio» mi sono sbagliato. Volevo dire impallommi. Una battuta che certamente non avrà fatto piacere a quest'ultimo.

L'ultimo ad essere presentato è Stefano Pellegrini ex Sampdoria difensore. L'ultimo arrivato. «Sapevo cosa ha detto - ha sottolineato il presidente - quando ha saputo di essere passato alla Roma? Non ci credo».

Una anonima voce romana resca dal fondo mormorava non tanto fra i denti. «Te credo che non ce voleva crederci sta sola che ha beccato».

A Pinzolo tra le quiete delle vestite di relazione. La platea sarà formata dai «senatori» della squadra che avranno anche possibilità di intervento per le repliche. Il tema? Come ricompattare uno spogliatoio incasinato e dilaniato dalle polemiche passate. «Ci sono stati troppi eventi avversi, hanno lasciato un solco doloroso», ha sentenziato con voce grave l'ingegnere.

Radice in un angolo tra Giannini e il suo «secondo» Cazzaniga ha ascoltato con molta attenzione Della Roma vuole capire tutto e attende. Il compito che li attende è pesante. Ancora una volta do-



Gigi Radice, 54 anni, prepara il nascito suo e della Roma

va ricostruire una squadra sbandellata. È la riproposizione di un lavoro già svolto a Bologna a Milano a Torino. A quanto pare un po' per forza di cose non gli è venuto a noia.

La «sua» Roma sarà diversa dal passato. Più giovane, più aggressiva, più potente per il momento da un punto di vista fisico. Praticamente una zona mista. Già assegnato qualche ruolo. Comi sarà il libero (su lui Radice è pronto a giocare la reputazione), Berthold lo stopper («ha capito di essere diventato forte in questa zona»), La squadra non sarà approntata per esaltare le quali-

tà del suo regista Giannini in modo da respingere le critiche dall'interno e quelle azzeccate dall'esterno. Radice è sostenitore del collettivo (eccezione non ha voluto un egocentrico come Renato). Obiettivo prefissato. Un posto in qualche coppa europea.

Di Silas non si è parlato. «Noi ci siamo mossi - ha precisato Viola - abbiamo fatto il possibile. Ci vuole però anche la volontà degli altri per concludere».

Quindi tutti a pranzo e poi in volo verso Verona. Dalla città scialgera la squadra ha raggiunto in pulman in serata Pinzolo. Da stamane tutti in campo. In bocca al lupo.



Rizzitelli firma autografi in attesa di «firmare» reti

E il presidente cambiò anche il massaggiatore

ROMA La Roma cambia pelle e cerca di allontanare quanto più possibile il suo passato. La prima pietra della ristrutturazione è stata il cambio della panchina. Con Luigi Radice non è cambiato solo il suo posto è stato ingaggiato il fido scudiero del neotecnico Romano Cazzaniga ex portiere del Toro. Cazzaniga cura la preparazione atletica insieme al suo «capo» non portiere come si potrebbe immaginare. A questi penserà Paolo Negrino. Un ritorno per lui dopo la parentesi con la Fiorentina alla corte di Eriksson. Non ci sarà più con la prima squadra Gaetano Colucci. Era il preparatore atletico l'uomo di fiducia di Nils Liedholm. Il professore è stato spedito alle giovanili. Curerà la crescita da un punto di vista atletico del vivaio giallorosso. Un lavoro anche interessante ma probabilmente obbligato il presidente Viola ha spiegato che è stata esaurita una sua richiesta. Ma in vendita il bravo Colucci non aveva molte altre alternative da scegliere.

I cambiamenti non si fermano qui. Nuovo anche uno dei massaggiatori. A dirigere lo staff è stato chiamato Mario Mosca ex giocatore ed alle-

«Prima» del Toro Quasi guerriglia tra Ps e tifosi

TULLIO PARISI

TORINO Al «Fladella» si sono dati appuntamento in tremila per salutare la nuova avventura del Toro. Anche se ricomincia dalla serie B. È partito un colpo di pistola sparato in aria da un poliziotto che ha temuto il peggio quando la massa dei tifosi si è stretta intorno al pulman granata per l'ultimo saluto prima della partenza alla volta di Borno sede del ritiro precampionato. Ne è seguita una fitta sassaiola nei confronti della forza pubblica che per poco non è sfociata in una vera e propria guerriglia. Un clima di entusiasmo quasi morboso che aveva avuto al mattino un prologo del tutto diverso. Davanti alla sede di corso Vittorio si era radunato per salutare i giocatori solo un gruppo di habitués della speranza qualche applauso qualche parola di incoraggiamento e niente più. I giocatori erano arrivati tutti alla spicciolata, tranne Bianchi che si trova già a Borno dove ha iniziato la preparazione anzitempo come previsto per il recupero dopo l'ultimo infortunio. Venturini impegnato nel servizio militare e Müller impegnato a farsi desiderare. Arriverà mercoledì o giovedì assicurano i procuratori. Caliendo è cambiata repentinamente strage già cercando di convincerlo. Ma alla gente non importa più di tanto ormai. Sembra una di quelle storie da amore in cui un partner scappa e l'altro lo insegue ovunque poi quando la lepre si ferma al cacciatore non interesse più granché.

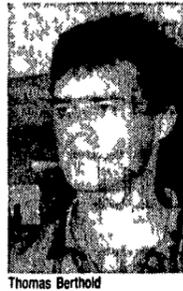
In effetti la voglia è di respirare una nuova anche se declassata da parte un po' di tutti. Soprattutto i tifosi vogliono ripartire a raccontarsi un'altra storia con protagonisti nuovi con obiettivi diversi. Il primo dei quali è la pronta risalita. È la storia «privata» della gente granata piena di dignità e anche di vocazione al feuilleton.

Eccoli i protagonisti nuovi. Pacione Romano Enzo Musi Bianchi Policano Martina Lentini Venturini la nuova linfa granata è questa. Hanno tentato a riconoscerli tanto sono numerosi i nuovi arrivi ma basta un incrociarsi di sguardi un sorriso e il contatto è effettuato su via dritta nel cuore della gente.

Fascetti che ha il compito di trasformare in una squadra la lunghissima lista di nomi (l'organico è di 24 giocatori, ma sarà certamente snellito), non si sa se sia più abbronzato o più soddisfatto. Non promette non si lascia andare a facili frasi ad effetto dice soltanto che la squadra che gli hanno consegnato è senz'altro forte della Lazio che portò a A. Ha vinto tutte le sue battaglie compresa quella della conferma di Müller, che aveva insistente caldeggiato Borsano fa il punto societario. «Abbiamo speso 12 miliardi per tornare grandi» e soprattutto abbiamo preso gente che ha voglia incredibile di riscatto e che ha accettato la nostra maglia con entusiasmo. È quello che cercavamo anche se finora i tifosi non hanno risposto in pieno ai nostri sforzi. La campagna abbonamenti procede a rilente. Vorrà dire che ci rifaremo con i prezzi dei biglietti. Il presidente ha chiarito subito che ci sarà solo un premio finale in caso di promozione. Ma c'è anche il clan degli scudetti Bresciani Benedetti Marchegiani ma soprattutto Skoro vogliono cambiare. I primi due non sono sicuri del posto e non si spiegano come mai non siano stati ceduti. Viste le numerose richieste. Il portiere Iuta la panchina lo slavo si sta cercando un'altra sistemazione. Ma per i tifosi sono dettagli. L'entusiasmo non ha età. Né, soprattutto, categorie calcistiche. A o B per i tifosi granata sono solo lettere dell'alfabeto.

I quadri della società

Presidente: Dino Viola
Vicepresidente: G. Guidi
Direttore sportivo: Emiliano Mascetti
Addetto stampa: Maurizio Cenci
Allenatore: Luigi Radice. Vice allenatore: R. Cazzaniga
Preparatore portieri: Negrino
Medico sociale: Ernesto Alicicco
Massaggiatori: Giorgio Rossi, Mario Mosca
Dirigenti accompagnatori: Ettore Viola, F. Fabbri
Portieri: G. Cervone (62) F. Tancredi (55) F. Tontini (69)
Difensori: T. Berthold (64) Comi (64) S. Nela (61) A. Tempestilli (59) S. Pellegrini (67)
Centrocampisti: S. Desideri (65) F. Di Mauro (65) M. Gerolin (61) S. Impallomeni (67) L. Manfredonia (56) G. Giannini (64) B. Conti (55)
Attaccanti: P. Baldieri (65) R. Rizzitelli (67) R. Voeller (60)



Thomas Berthold

La probabile formazione

CERVONE		
COMI		
Tempestilli	BERTHOLD	Nela
Desideri	Manfredonia	Di Mauro
	Giannini	
	Voeller	Rizzitelli

A DISPOSIZIONE: Tancredi, Tontini, Pellegrini, Gerolin, Impallomeni, Conti, BALOIERI

1986-87 Tancredi, Tempestilli, Nela, Manfredonia, Collovati, Di Mauro, Desideri, Massaro, Voeller, Giannini, Policano

GENOA Il tecnico siciliano intende rispolverare il «metodo», modulo di gioco uruguaiano anni Trenta. Fra certezze («Faremo 34 punti») e dubbi (Aleinikov) un solo imperativo: far meglio della Samp

Una squadra retrò per il «matematico» Scoglio

Tra passato e futuro. A metà strada fra il calcio anni 30 e quello del Duemila, con il professor Scoglio ideale anello di congiunzione. Un Genoa all'antica, che praticherà il «metodo» in voga nel primo dopoguerra con i maestri uruguaiani. Un giusto cocktail per grandi ambizioni. Scoglio non parla di salvezza. Lui ha sogni europei in una grande sfida con la dimpietata Sampdoria.

SERGIO COSTA

GENOVA Il Genoa ritorna nel calcio che conta dopo cinque lunghi anni di serie B. E vi rientra con grandi ambizioni portate per mano da un vulcanico personaggio come Franco Scoglio. Nel ritiro di Borno nel Bresciano dove il Genoa suda da sabato scorso è tassativamente proibita la parola salvezza. Il Genoa deve puntare in alto, inserirsi nel gruppetto di centro classifica senza alcun timore reverenziale nei confronti delle «grandi» dichiarate Milan Inter Napoli e Juventus e soprattutto senza nessuna sùditanza nei confronti dei cugini blucerchiati. Scoglio nel primo giorno di ritiro ha lanciato il suo messaggio. «Dopo le grandi ci siamo noi». Una dichiarazione di guerra che ha subito lasciato il segno galvanizzando un ambiente piuttosto scettico dopo i lunghi travagli per arrivare ad Aleinikov (il cui acquisto non è ancora sicuro) e dopo la scelta di lasciare il club in Uruguay il comitante ma lento Perdomo e il semiconosciuto centravanti Aguilera raffiche di gol in pa-

«Nel calcio non si inventa niente. Tutto è già stato sperimentato e imparato è meglio guardarsi indietro». Qui di un Genoa all'antica, suda americano con qualche inflessione sovietica se armata il tanto atteso Aleinikov. Per in serie subito Aleinikov nel meccanismo rossoblu Scoglio ha promesso di imparare 200 parole di sovietico. «Così non ci sarà bisogno dell'interprete e lui invogliato dal mio esempio imparerà in fretta l'italiano». Altra novità la sistemazione degli stranieri «Aleinikov Perdomo e Aguilera i primi tempi vivranno con me. Non amano comunque case lussuose. Sono stato in Unione Sovietica e in Uruguay. Conosco il loro tenore di vita. Mi gloriavano solo del 10%. Al trionfo addio inserimento in schiererebbero di rimanere di sorientati».

Come in serie B il Genoa si fetterà una «zona mista». Si signorini libero davanti al portiere Caricola e Torrente sulle due punte e Aleinikov in linea con i marcatori sulla fascia sinistra Perdomo in ossequio al «metodo» centromediano con Ruotolo ed Eranio sulla destra e Urban dietro alle due punte Fontolan e Aguilera. In porta ballottaggio fra Gregori e Braglia. A livello tattico Scoglio ha già previsto tutto. «Segneremo 35 gol ne incasseremo 25 faremo 34 punti una a partita». Da uno scientifico come lui c'è da aspettarsi di tutto.

Intanto terminato il primo



Florin Eranio e Ruotolo nel giorno del raduno genovese

ritiro di Borno (con mogli al seguito sullo stile olandese) il Genoa si è trasferito ad Acqui. Gli uruguaiani dopo la presentazione di giovedì sono tornati in patria per preparare il trasloco. Ma il 28 luglio giorno della prima «uscita» ci saranno anche loro. Il Genoa successivamente giocherà il 29 a Savona il 30 a Biella e domenica 6 agosto sempre a Savona con il Torino prima del torneo di Verona del 12-13. Il 14 con Verona River Plate e Newell's di Rosario. Un programma impegnativo. Ma Scoglio vuole partire sparato approfittando dell'avvio di campionato favorevole. Una sola incognita la possibile assenza nelle prime quattro partite del torneo di Perdomo e Aguilera impegnati a fine agosto e a settembre con la loro nazionale nelle qualificazioni ai mondiali. I due non vorrebbero rispondere alla chiamata ma il Genoa per il regolamento internazionale è obbligata a concederli. E se anche Aleinikov dovesse tardare (i responsabili rossoblu parlano di arrivo per il 20 agosto ma dall'Unione Sovietica non c'è nessuna conferma) qualche sogno europeo potrebbe tornare nel cassetto.

I quadri della società

Presidente: Aldo Spinelli
Vicepresidente: Gianfranco Rombaldoni
Allenatore: Franco Scoglio
Direttore sportivo: Spartaco Landini
Segretario generale: Davide Scapini
Medico sociale: Pierluigi Gatto
Massaggiatore: Gerolamo Cravotto
Portieri: Attilio Gregori (65) Simone Braglia (62)
Difensori: Vincenzo Torrente (66) Nicola Caricola (63) Armando Ferroni (61) Luca Signorini (60)
Centrocampisti: Serghei Aleinikov (61) José Perdomo (65) Stefano Eranio (66) Gennaro Ruotolo (67) Valeriano Florin (68) Alberto Urban (61)
Attaccanti: Davide Fontolan (66) Carlos Aguilera (64) Massimo Briascchi (58) Andrea Mariano (67), Franco Rotella (66)
Giovani Portieri: Ghizzardi (72) Genovese (71) Difensori: Fasce (70) Rossi (71) Matteazzi (71) Centrocampisti: Trapella (72) Baghino (70) Camerano (71) Attaccanti: Scazzola (71)

La probabile formazione

	Gregori		
	Signorini		
	Torrente	Caricola	
ALEINIKOV (?)	PERDOMO	Ruotolo	
URBAN	Fontolan	Eranio	AGUILERA

A DISPOSIZIONE: BRAGLIA Ferroni FIORIN Rotella Briascchi Mariano

1986-87 Gregori, Torrente, Gentilini, Ruotolo, Caricola, Signorini, Eranio, Quagglione, Nappi, Onorati, Fontolan

Altro caso, dopo Bianchi Anche il napoletano Bagni sarà un «disoccupato» da ottocento milioni

«NAPOLI» Non voglio dare fastidio a nessuno ma mi considero un tassatore a tutti gli effetti. Salvatore Bagni è tornato a Napoli questa volta però il guernero non è riuscito a mettere paura. Nessuna minaccia. Bagni non chiede la rescissione del contratto come fece Ferraro lo scorso anno. Oggi si incontra con Moggi per definire la sua situazione. Bagni è legato a Napoli fino al 30 giugno del '90. Nel corso del mercato Moggi lo ha proposto a mezza sena. A anche gratis ma non è riuscito a piazzarlo. Stando così le cose il Napoli dovrà pagarlo la bellezza di 800 milioni per restarsene a casa. In serie B comunque non voglio giocare - ha spiegato Bagni - che è apparso di steso e di ottimo umore - e nemmeno voglio aspettare fino a novembre per sapere dove andrò. Inizia come è successo lo scorso anno. È possibile che il Napoli possa ordinarli la visita fiscale, Bagni ha giocato ad Avellino l'intero campionato. Il Napoli si ritroverà domani sera a Madonna di Campiglio dove resterà fino al 30 luglio. La seconda parte del ritiro si svolgerà a Cles.

L'incontro Frt-Rai-Lega Più calcio in tivù per le emittenti locali? «Il discorso è aperto»

ROMA «Si è aperto un dialogo tra le emittenti televisive locali la Rai e la Lega calcio potrà consentire in futuro di ottenere dal servizio pubblico una iniezione di denaro di ritti per la trasmissione del calcio in tivù». Sono parole dell'«Frt» (l'associazione delle emittenti radio e tv locali) nella persona del suo presidente Piero Passetti che ieri ha sottolineato l'importanza del raggiungimento di un accordo per l'istituzione di una stanza di compensazione che consentirà alla «Frt» di discutere con Lega e Rai presunte violazioni attribuite alle sue emittenti prima che venivano adottati provvedimenti nei loro confronti. A questo proposito le emittenti locali hanno dato credito alla disponibilità di Lega e Rai di considerare con compensazione la loro esigenza di restare nel mondo informazione sportiva. «È sperabile - sottolinea la «Frt» - che la Rai non voglia perseguire nel proposito di eliminare dal panorama radiotelevisivo le emittenti locali».